

IL CLUB DEI TERAPISTI SVITATI

Una sera di aprile, gli specialisti di un istituto psichiatrico si ritrovano in una tavola calda per scambiarsi pareri professionali. Ma Tom, lo psicologo promotore dell'iniziativa, porta troppo oltre l'informalità della serata, iniziando a illustrare le sue più assurde teorie, come la necessità di studiare da vicino "le fantasie omicide fraterne tra i figli di ex alcolisti" o comprendere finalmente in modo scientifico che "un alto tasso di umidità influenza la nostra vita interiore tanto quanto una madre collerica". Inizia così un viaggio surreale tra le manie di una "casta", quella degli psicologi, ancor più pericolosa dei politici.

Segnalato tra i migliori libri dell'anno dal *New York Times*, accolto con ammirazione da scrittori come Thomas Pynchon e Jonathan Franzen, *Il verificazionista* è indubbiamente il romanzo più riuscito di Donald Antrim, già autore dei notevoli *Votate Robinson per un mondo migliore* e *I cento fratelli* (minimum

fax) e dello struggente *La vita dopo* (Einaudi). Una conferma di quanto aveva azzardato su di lui il *New Yorker* nel 1999, includendolo tra "i venti scrittori del nuovo secolo".

Come è nata l'idea di un romanzo parodia sull'universo degli psicologi?

All'inizio non avevo immaginato *Il verificazionista* come una parodia o una satira. Ho passato qualche anno a leggere testi di psicoanalisi con l'idea di ambientare il romanzo all'interno di una struttura professionale. Poi ho pensato che descrivere una tavola calda piena di terapisti poteva non essere soltanto uno scherzo terapeutico: la mia è una versione obliqua di ciò che il poeta americano Richard Hugo una volta chiamò, in un trattato dallo stesso titolo, *La città innescata*: in altre parole, un luogo di possibilità vive, dove le cose accadono veramente e dove una storia, sebbene poco usuale, può dispiegarsi.

Il protagonista è orfano, ma anche tutti gli altri sembrano esserlo: "In un mondo che non ha più madri" tutti sembrano cercare un utero materno...

Non ho scelto un protagonista orfano per proclamare quella teoria generale. D'altra parte suppongo sia onesto dire che la perdita di controllo di Tom nella tavola calda rappresenta un tipico impulso alla ricerca materna, che molto spesso, in altre occasioni, tutti noi abbiamo.

E così, come accade al protagonista, basta deragliare dalle normali convenzioni per creare allarme nel prossimo...

Già. Come scrivo nel libro: "La principale causa della dissoluzione della realtà viene dalle conversazioni benedicate".

Gian Paolo Serino

■ Donald Antrim, *Il verificazionista*, edizioni minimum fax, 12,50 euro

